



L'INTERVENTO DI MARCO CECCANTINI AL CONGRESSO REGIONALE ELETTIVO 2025

Buongiorno Delegate e Delegati al XIII Congresso del Comitato Uisp Regionale Toscana.

Ci troviamo in un periodo difficile che vede il perdurare di crisi varie: quella del lavoro, dell'aumento continuo dei costi e della spesa, sia delle famiglie che delle aziende, della situazione internazionale con 56 guerre in corso nel mondo tra cui spiccano quelle più raccontate come la guerra in Ucraina e nella Striscia di Gaza oppure in Siria. Purtroppo di tutte le altre non si parla e di conseguenza sfugge la percezione dei pericoli che il mondo, nella sua interezza, vive quotidianamente. L'Uisp ha testimoniato il suo impegno per la pace e per il rispetto dei diritti umani in più occasioni, promuovendo, aderendo e partecipando alle iniziative indette dal mondo civile e adottando *Imagine* di John Lennon per la tessera associativa e come leitmotiv per tutte le iniziative sportive e non di questo anno sportivo. In particolare per le prossime grandi manifestazioni quali Giocagin, Vivicittà e Bicincittà.

Abbiamo vissuto la pandemia che per il mondo dello sport ha rappresentato un disastro ancora non del tutto superato.

Sono stati anni che hanno visto aumenti delle spese a causa delle sopracitate guerre che hanno fatto lievitare i costi energetici, della riforma dello sport e, soprattutto, del lavoro sportivo. Ma lo sapevamo, lo avevamo previsto e quindi siamo riusciti a sostenerlo.

Unione Italiana Sport Pertutti il nostro nome.

Ed è il nostro nome per primo che ci ricorda che lo sportpertutti è luogo di allenamento di valori e di diritti.

Purtroppo ancora oggi si registrano fatti che hanno una matrice fascista a distanza di molti anni da quando si riteneva finito questo fenomeno politico. Per questo mi sento di lanciare

un appello riprendendo quello del Sindaco di Sant'Anna di Stazzema Maurizio Verona che dice: mi sento in dovere di richiamare tutti noi ad una riflessione. Ci stiamo assuefacendo al fascismo, ogni giorno crescono episodi fascisti ovunque, la comunicazione pubblica (la RAI), pochi giorni fa dà notizia che viene individuato dalle forze dell'ordine chi grida "w la costituzione", e si ignorano i fascisti, che nelle loro manifestazioni si esibiscono nei saluti Romani.

L'antifascismo è sotto attacco da parte di chi ha ruoli di governo, l'antifascismo viene insabbiato (come le proposte di legge popolari antifasciste), l'antifascismo sembra sia un'ossessione di qualche "bischerò" come me. Per fortuna che questa Associazione prevede di essere antifascista e antirazzista perfino nel proprio Statuto all'articolo 2! E questo mi rende orgoglioso di appartenervi.

Ora serve abbandonare l'indifferenza e lottare per la Democrazia. Immaginiamo, come dice lo slogan del Congresso, un mondo libero da guerre, da carestie, dall'indifferenza verso il prossimo. Utilizziamo lo sport come strumento di pace, di uguaglianza e di equità. Lo sport rappresenta anche un presidio contro la violenza di ogni tipo.

Lo sport ha importanza dal punto di vista sociale. Per questo chiediamo con forza che l'impiantistica sportiva pubblica tenga conto, nei casi di concessione in gestione, prevalentemente della valenza sociale dello sport e non dell'offerta economica. L'impianto sportivo, ognuno, è un centro di aggregazione sociale e di cultura.

La politica attuale al governo, invece, tenta di smantellare il tessuto sociale con la logica del "dividi et impera". L'applicazione della partita IVA a tutti i soggetti del terzo Settore, al momento solo rinviata, va in questa direzione. Dobbiamo fare fronte comune per dire che il Terzo Settore sportivo è una risorsa sociale determinante per il benessere dei cittadini.

Si afferma che lo sport di base è elemento essenziale per la vita delle persone e, soprattutto, presidio per la socialità e la prevenzione di problematiche derivanti da altre espressioni di vita quali il bullismo, il razzismo, le discriminazioni di genere, etc. Inoltre lo sport di base è educazione e rispetto. Rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. Perché lo sport per sua stessa natura, per il suo ruolo centrale nella società e per la visibilità di cui gode, può e deve essere uno strumento primario di valori e contenuti di interesse sociale. La realizzazione di questi scenari permetterà sia allo sport che alla società di risultare sempre più vincenti. Occorre garantire il diritto allo sport, renderlo accessibile a tutti, portarlo là dove non c'è e diffonderne i principi e i valori. Questa la missione di Uisp.

Della "**bottega Uisp**" e non di un centro commerciale dello sport.

Questa Associazione trasmette valori sociali importanti per la comunità di cui facciamo parte.

L'attività svolta all'interno delle carceri, le iniziative che hanno permesso di frequentare le piscine a donne musulmane insieme ad altre donne, i mondiali antirazzisti, le giornate arcobaleno, la partecipazione ai Pride. Sono alcune delle iniziative con risvolti sociali che abbiamo intrapreso con grande soddisfazione e che dobbiamo continuare ad organizzare.

Operiamo per coloro che hanno svantaggi economici e di abilità inserendoli nelle nostre attività senza costi aggiuntivi e, in alcuni casi, a titolo gratuito.

Siamo stati, e dovremo essere, punto di riferimento per le amministrazioni comunali per quanto riguarda i piani operativi urbanistici che devono tenere conto della collocazione sul territorio degli impianti sportivi e per portare un contributo sul benessere dei cittadini attraverso la pratica motoria sia in ambito impianti sportivi che nei parchi delle città della nostra regione.

Tutti i nostri progetti devono avere una visione del diritto allo sport come fondamentale nella vita di ciascuno, un diritto che garantisca a tutte le persone l'accesso alla pratica sportiva, riconoscendola come strumento di benessere e crescita personale. Promuovere uno sport aperto a tutti, indipendentemente da età, genere, abilità o condizione sociale ed economica, valorizzando la partecipazione, il rispetto e la condivisione. L'obiettivo non deve essere solo il risultato, ma il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni umane.

Sono esperienze che ci consentono di dare il nostro contributo per costruire una visione di sport aperta e plurale.

La Uisp è agente trasformativo di cultura sportiva. La cultura sportiva è anche trasformazione del pensiero e dei comportamenti in campo e fuori dal campo. Pertanto la Uisp si pone come agenzia formativa della persona in complementarietà con la scuola e la famiglia.

Rappresentiamo un'idea di sport socializzante ed inclusivo e questo ci deve rendere orgogliosi.

Sono arrivato alla Uisp con i pantaloni corti. Ho ricoperto quasi tutti i ruoli: da istruttore a responsabile del nuoto, formatore degli istruttori, poi vicepresidente provinciale nel mandato di Ugo Bercigli e presidente del Consiglio successivamente. Oggi con i pantaloni lunghi e con i capelli bianchi ma arricchito di un'esperienza incredibile che mi ha portato, ad esempio, in Iraq per organizzare Vivicittà e ad avere ruoli regionali e nazionali come responsabile delle grandi manifestazioni.

Mi candido alla Presidenza della Uisp Regionale Toscana. La seconda regione italiana per importanza nella Uisp. Una Uisp Toscana che deve tornare a recitare una parte importante, fondamentale per la buona tenuta dell'Associazione in Italia. Dobbiamo recuperare posizioni nella politica uispina e nei ruoli che competono ad una grande organizzazione regionale. Siamo una regione ricca di iniziative e di intelligenze, basti pensare che tre nostri dirigenti sono componenti del settore formazione nazionale per fare un esempio calzante. Ma è la punta dell'iceberg che nasconde sotto tanti dirigenti che possono e devono essere valorizzati. Questo sarà il nostro compito nei prossimi anni. Ma non per andare ad occupare delle caselle, bensì per portare un nostro contributo alle altre regioni meno organizzate e per dare la possibilità di crescere ai nostri dirigenti toscani. La crescita dei dirigenti è fondamentale per progettare la Uisp del futuro e per avere il giusto ricambio generazionale. Quindi lasciamo che i giovani possano sbagliare ed accompagniamoli in un percorso di crescita ed

esperienziale. Favoriamo il loro accesso alla Uisp in tutte le sue declinazioni avendo cura di affiancarli e sostenerli.

In questo processo una grossa parte è demandata al settore Formazione che deve sviluppare il rapporto con i comitati territoriali in modo da rispondere alle esigenze della base associativa, studiare e sviluppare l'evoluzione degli sport di squadra, lo studio di nuovi sport, sviluppare le conoscenze dei dirigenti nell'area del disagio per fornire competenze e soluzioni, formazione dei giudici e degli arbitri, attenzionare lo sport outdoor e lo sport destrutturato. Le sfide che abbiamo davanti sono principalmente di ordine culturale e politico. Viviamo in un paese fondamentalmente sedentario e la nostra azione dovrà essere mirata allo sviluppo della cultura del movimento e dei sani stili di vita.

Nel prossimo mandato dovremo rafforzare le politiche regionali Uisp e far sì che il regionale sia nodo centrale della rete associativa toscana e a servizio dei comitati territoriali. **A servizio**, perché tutti i comitati crescano uniformemente pur mantenendo le loro caratteristiche di unicità.

Dovremo rafforzare il concetto di bene comune (dall'io al noi) e come dicevano i bantu: ubuntu cioè benevolenza verso il prossimo; generosità e gentilezza devono essere alla base dei rapporti in e fuori dalla Uisp perché siamo sempre più interconnessi e dipendenti uno dall'altro. Occorre abbattere gli steccati e costruire ponti fra territori diversi, quindi instaurare un rapporto più intenso e collaborativo fra i vari comitati, favorendo sviluppo e interazione, verificando eventuali necessità di accorpamento di funzioni con la possibilità di utilizzo interterritoriale di risorse umane e competenze.

Auspicio una uniformità del tesseramento, un'unica associazione con una sola quota di adesione. Almeno in Toscana.

Fondamentale sviluppare la comunicazione del comitato regionale e dei comitati territoriali. A fine gennaio ho fatto fare una fotografia della comunicazione di ogni singolo comitato ed il risultato non è stato positivo. Sicuramente il regionale dovrà aiutare ogni comitato territoriale a sviluppare e migliorare il suo livello comunicativo. Oggi comunicare è una necessità non più rimandabile. Se non comunichiamo non siamo. La comunicazione è un elemento fondamentale della vita quotidiana, sia a livello personale che professionale. Essere in grado di comunicare efficacemente è essenziale per raggiungere i propri obiettivi, stabilire relazioni significative e ottenere risultati migliori.

Bisogna operare per un rafforzamento delle SdA anche con investimenti su attività e dirigenti. La concorrenza è sempre più forte, non siamo più l'unica alternativa sul territorio e di conseguenza dobbiamo essere sempre più attrezzati per offrire una proposta sportiva di qualità e competitiva economicamente.

Occorre la creazione di aree per argomenti quali: comunicazione, anziani, giovani, ambiente (l'ambiente può essere declinato in vari modi: per gli sport all'aria aperta ma anche per la sostenibilità ambientale degli impianti sportivi), urbanistica e sostenibilità, mondo scolastico,

sicurezza negli impianti sportivi, rapporti con Società della Salute, politiche per l'inclusione e l'interculturalità, di genere e diritti, per la progettazione.

Grande attenzione dobbiamo dedicarla anche ai rapporti con gli EPS e le Federazioni sportive nazionali magari partendo dalle convenzioni che spesso ci vedono in un ruolo subordinato e che ci creano non pochi problemi con le nostre associate.

Inoltre dobbiamo conoscere bene la nostra realtà e condividere questa conoscenza per questo nelle prossime settimane invieremo un questionario conoscitivo a tutti i Comitati. Perché ogni discussione e strategia di futuro deve fondersi su conoscenza e analisi della realtà, dell'ecosistema in cui lavoriamo, delle comunità in cui viviamo. Per questo ci servono dati e modelli di lettura.

C'è molto lavoro da fare.

Per questo proporrò un organigramma che prevede una Giunta molto operativa e la Conferenza dei Presidenti oltre, ovviamente, al Consiglio Direttivo che oggi sarà eletto. Chiederò riunioni in presenza, itineranti sul territorio, e farò spesso visita ai comitati per avere il polso della situazione e indicazioni dai dirigenti territoriali sui bisogni e sulle proposte da mettere in atto per il futuro.

Stò già lavorando a due progetti che coinvolgano tutti i comitati ma ve ne darò notizia fra qualche settimana.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere nel prossimo direttivo è stato leggermente diminuito rispetto al passato ma sicuramente non influirà sulla bontà del risultato. Preme invece sottolineare che 18 su 29 sono dirigenti nuovi e provenienti dal territorio.

Come dicevo prima nella Uisp sono cresciuto, qualcuno direbbe invecchiato, quello che è certo non è cambiato è il mio amore per lo sport e per questa grandissima organizzazione che è la Uisp.

Ho praticato uno sport di squadra, sono stato allenatore di uno sport di squadra. Per me è facile pensare in staff. La collaborazione, il senso di gruppo, lo spirito di competizione e il senso di appartenenza sono le doti e le capacità che più si accrescono in uno sport di squadra. Crescere insieme e condividere percezioni diverse è indispensabile per la completa socializzazione tra tutti i componenti del gruppo squadra. Questo dovremo fare. Come si legge negli spogliatoi del Barcellona: mes que un club! Perché far parte della squadra Uisp è qualcosa di più e lo dobbiamo avere sempre impresso nella mente.

Una cosa positiva la voglio sottolineare prima di andare a concludere questo mio intervento: su 13 comitati territoriali abbiamo 6 presidenti uomini e 7 presidenti donne. E' la prima volta che avviene in Toscana e dobbiamo esserne orgogliosi, vuol dire che abbiamo fatto un buon lavoro.

Lavoro che è stato presieduto da Lorenzo Bani. Lorenzo che è stato necessario in una fase difficile per la politica del regionale nel primo mandato, nel secondo purtroppo due anni di

covid e le sue problematiche fisiche non hanno consentito di proseguire con lo stesso ritmo del primo periodo. Ma, sottolineo, indispensabile la sua conduzione.

Permettetemi un piccolo ringraziamento a Niccolò Ferrarese che ha curato la grafica e a Carlo Carotenuto che ha assemblato i video.

Spero che riusciremo a costruire una grande squadra regionale che porti la Toscana dove le compete.

“Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia. ”

Papa Francesco

Firenze, 15 febbraio 2025

Marco Ceccantini